



COMUNE DI MONTECRETO

Provincia di Modena

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N° 2 DEL 29.03.2017

OGGETTO: VARIANTE NORMATIVA ALL'ART. 41 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.

L'anno **duemiladiciassette** addì **ventinove** del mese di **marzo** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1 - BONUCCHI LEANDRO	P		8 - FONTANA ELISABETTA	P	
2 - NUCCI MANUELA	P				
3 - FIOCCHI MARCELLO	P				
4 - BARTOLINI LORENZO	P				
5 - FERRARI MATTEO	P				
6 - BENASSI CLAUDIO	A				
7 - SANTI GIACOMO	P				

Totale presenti **7**

Totale assenti **1**

Assiste alla seduta il Segretario Dott. **MIGLIORI MANUELA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **BONUCCHI LEANDRO** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITA l'illustrazione da parte del Sindaco;

VISTA la relazione tecnica predisposta dal Responsabile del Settore Tecnico, Geom. Giuseppe Ballotti, nella quale vengono evidenziate le modifiche da adottarsi quale variante specifica al vigente PRG ai sensi dell'art. 41, comma 2 lettera B della L.R. 20/2000;

VISTO il vigente PRG e le relative norme di attuazione;

VISTI gli elaborati tecnici redatti sulla base dell'art. 41 bis sostituito dall'art. 41 delle vigenti norme di attuazione al PRG;

VISTI:

✓ Il parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa reso dal Responsabile del Settore Tecnico, Geom. Giuseppe Ballotti, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

✓ l'art.78, comma 2 del D.Lgs.n.267/2000 inerente gli obblighi di astensione;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

CON VOTI favorevoli 6 (sei) ed astenuto 1 (uno) (Fontana Elisabetta);

DELIBERA

1) di adottare variante specifica normativa vigente PRG ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 così come risultante dalla relazione tecnica allegata quale parte integrante al presente atto dandosi atto che il nuovo art. 41 in sostituzione del vigente è il seguente:

ART. 41

Frane attive e frane quiescenti

Le disposizioni del presente articolo si applicano alle aree caratterizzate da fenomeni di dissesto così distinte:

- a) le aree interessate da frane attive;
- b) le aree interessate da frane quiescenti.

Indipendentemente dalla destinazione di zona e compatibilmente con le specifiche norme di zona, in conformità a quanto previsto dall'art. 15 delle Norme di Attuazione del PTC (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), nella fascia all'intorno delle aree di cui alle lettere a) e b), ogni intervento edilizio deve essere subordinato alla presentazione, unitamente al progetto, di una relazione geologico-geotecnica; redatta da professionista regolarmente iscritto all'Albo professionale, giurata presso la cancelleria del Tribunale, basata su specifiche indagini atte a garantire, sotto la propria responsabilità del tecnico incaricato, la sicurezza della struttura da realizzare.

La relazione deve prevedere una verifica complessiva volta a dimostrare le non influenze negative sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità e che fornisca le prescrizioni per l'intervento previsto, in maniera da garantire non solo la stabilità generale presente, ma anche il miglioramento della stabilità almeno dei confronti della situazione idrogeologica.

Tale indagine dovrà avere i contenuti minimi conoscitivi definiti come di seguito:

1. Rilievo geologico e idrogeologico alla scala 1:5000 di un'ampia zona che comprenda tutta l'estensione del fenomeno franoso e del versante interessato. In sede di rilievo dovranno essere cartografati tutti gli elementi idonei ad una adeguata interpretazione del fenomeno.

La relazione dovrà dare particolare rilievo all'analisi dei fattori geologici, morfologici ed idrogeologici predisponenti il movimento franoso.

2. Ricerca storica documentale, cartografica e fotografica del fenomeno franoso.

3. Analisi dei fattori antropici interessanti l'area oggetto di approfondimento (Modifiche morfologiche, scavi e movimenti di terra, appesantimenti dei versamenti, azioni di disboscamento, modifica al regime delle acque superficiali e sotterranee, ecc....).

4. Descrizione degli eventuali interventi di sistemazione/consolidamento realizzati o da realizzare per la stabilità dei pendii.

5. Caratterizzazione geometrica areale ed in profondità della forma e del tipo di movimenti franosi, da eseguirsi con appropriate indagini ed eventualmente con monitoraggio inclinometrico dell'area interessata, per congruo periodo.

6. Caratterizzazione geotecnica dei terreni investigati e valutazione dei valori critici della resistenza al taglio.

7. Verifiche di stabilità dell'area oggetto di studio e del versante interessato, anche con riguardo alla sismicità della zona.

2) di darsi atto che competono al responsabile del settore tecnico, Geom. Giuseppe Ballotti, tutti gli atti ed i provvedimenti necessari all'attuazione del presente atto ai sensi delle disposizioni vigenti.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to BONUCCHI LEANDRO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. MIGLIORI MANUELA

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi:
Addì, 08/05/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. MIGLIORI MANUELA

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio.

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

[] è divenuta esecutiva il . . .

[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. MIGLIORI MANUELA



ADOZIONE VARIANTE NORMATIVA
ALL'ART. 41 DEL VIGENTE P.R.G.

ART. 41 Comma 2 lett. b) L.R. 20/2000

RELAZIONE TECNICA

Stato di fatto:

L'art. 41 delle Norme di Attuazione (NTA) del P.R.G. vigente prevede:

“ Frane

Indipendentemente dalla destinazione di zona è vietata ogni nuova costruzione nei terreni in frana e per un limite di 50 mt dalle frane stesse nonché nei terreni dissestati”.

Viene modificato e sostituito dall'art. 41 come di seguito:

ART. 41

Frane attive e frane quiescenti

Le disposizioni del presente articolo si applicano alle aree caratterizzate da fenomeni di dissesto così distinte:

- a) le aree interessate da frane attive;
- b) le aree interessate da frane quiescenti.

Indipendentemente dalla destinazione di zona e compatibilmente con le specifiche norme di zona, in conformità a quanto previsto dall'art. 15 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), nella fascia all'intorno delle aree di cui alle lettere a) e b), ogni intervento edilizio deve essere subordinato alla presentazione, unitamente al progetto, di una relazione geologico-geotecnica; redatta da professionista regolarmente iscritto all'Albo professionale, giurata presso la cancelleria del Tribunale, basata su specifiche indagini atte a garantire, sotto la propria responsabilità del tecnico incaricato, la sicurezza della struttura da realizzare.

La relazione deve prevedere una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità e che fornisca le prescrizioni per l'intervento previsto, in maniera da garantire non solo la stabilità generale presente, ma anche il miglioramento della stabilità almeno dei confronti della situazione idrogeologica.



COMUNE DI MONTECRETO
PROVINCIA DI MODENA



UFFICIO TECNICO

Tale indagine dovrà avere i contenuti minimi conoscitivi definiti come di seguito:

1. Rilievo geologico e idrogeologico alla scala 1:5000 di un'ampia zona che comprenda tutta l'estensione del fenomeno franoso e del versante interessato. In sede di rilievo dovranno essere cartografati tutti gli elementi idonei ad una adeguata interpretazione del fenomeno. La relazione dovrà dare particolare rilievo all'analisi dei fattori geologici, morfologici ed idrogeologici predisponenti il movimento franoso.
2. Ricerca storica documentale, cartografica e fotografica del fenomeno franoso.
3. Analisi dei fattori antropici interessanti l'area oggetto di approfondimento (Modifiche morfologiche, scavi e movimenti di terra, appesantimenti dei versanti, azioni di disboscamento, modifica al regime delle acque superficiali e sotterranee, ecc..).
4. Descrizione degli eventuali interventi di sistemazione/consolidamento realizzati o da realizzare per la stabilità dei pendii.
5. Caratterizzazione geometrica areale ed in profondità della forma e del tipo di movimenti franosi, da eseguirsi con appropriate indagini ed eventualmente con monitoraggio inclinometrico dell'area interessata, per congruo periodo.
6. Caratterizzazione geotecnica dei terreni investigati e valutazione dei valori critici della resistenza al taglio.
7. Verifiche di stabilità dell'area oggetto di studio e del versante interessato, anche con riguardo alla sismicità della zona.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Geom. Giuseppe Ballotti

